ANNO XXV. — Sabato, 17 Agosto 1872 — N. 227.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo	» 60	» 32	» 17
Turchia (Via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 20 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese. Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via N. [illegible] palazzo [illegible] piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 3. A Londra, Delisy Davies et Comp., n° 1 Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Frassoni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 16 Agosto

LA POLITICA CONSERVATIVA

Un telegramma da Parigi ci informa che il ministro dell'interno ha dato alla Commissione permanente dell'Assemblea francese le più ampie assicurazioni di voler seguire una politica conservativa.

Era mestieri di tali assicurazioni per tranquillare la Commissione permanente? Bisognerebbe aver dormito questi due anni per nutrire il più leggiero dubbio che il governo del sig. Thiers possa mai far lega coi partiti turbolenti e agitatori. Non v'ha in Europa chi contesti la grande abilità del sig. Thiers e non riconosca i servizi insigni ch'egli ha resi al suo paese nelle circostanze più dolorose in cui mai si potesse trovare e chiunque intende che il più notevole di tali servizi si è appunto l'aver abbattuta l'anarchia e ricostituito il governo sui principii d'ordine e di legalità.

Senonchè in Francia è grande la fortuna delle parole. Ogni partito protesta di volere una politica conservativa; i repubblicani più violenti e i legittimisti più inflessibili sono concordi nel dichiarare che, secondo loro, la Francia non può risorgere che mercè una politica conservativa, che tuteli tutti gl'interessi e inspiri fiducia a tutte le forze nazionali. Ma invitateli a spiegare che cosa significhi politica conservativa, su quali basi debba fondarsi, qual indirizzo aver debba nella pubblica amministrazione e tosto risalteranno le più strane discrepanze.

La Francia disputa da cinquant'anni intorno alla politica conservativa e alla politica rivoluzionaria, e la quistione, lungi di rischiararvisi, pare che viepiù vi si oscuri. L'Assemblea nazionale non può di certo aspirar al vanto di avere su questo argomento delle idee precise nè di essersi avvicinata alla soluzione di questo per lei arduo problema. Nominata sotto gl'influssi di terribili avvenimenti, la sua maggioranza non sembrava inspirata che da sentimenti di reazione inesorabile. Affermava di voler una politica conservativa, e questa faceva consistere nel ritorno ad un passato che pochi francesi rimpiangono e che quasi tutti detestano. Dove maggiormente rifulse il valor politico del sig. Thiers si fu nell'aver saputo maneggiare questa maggioranza, moderarne l'impazienza, condurla poco a poco a idee più moderate e meno contrarie alle condizioni dello Stato e alle tendenze della popolazione. Ei si può dire che il sig. Thiers ha fatto contro la ristorazione di Enrico V più che non abbiano mai fatto Luigi Filippo, e Napoleone III, e se la piccola falange de' legittimisti anteriori al 1830 detesta il sig. Thiers, si deve convenire che non ha torto. Non poteva incontrare un nemico più risoluto nè più formidabile.

Ma chi ha seguita una politica conservativa? Il sig. Thiers, coll'opporsi a ogni determinazione compromettente, o la maggioranza col pretendere che la Francia si prostrasse dinnanzi al conte di Chambord, che non la conosce e dalla quale non è conosciuto?

Il sig. Thiers ha evidentemente difesi gl'interessi della politica conservativa contro que' che li avrebbero profondamente lesi, spingendo il governo alla reazione.

Prescindendo dalla considerazione che niuno è mai così moderato che non sia giacobino per qualcun altro, certo è che la maggioranza dell'Assemblea di Versailles, costretta a appoggiare il sig. Thiers, mentre in cuor suo lo odia, si vendica di quando in quando cogliendo de' pretesti, per suscitar de' sospetti sulle sue intenzioni. Chi è a capo della Francia, in momenti così angosciosi, per quanto sia avveduto, non potrà mai schivare interamente di porgere a' suoi avversari il destro di attaccarlo. La posizione del signor Thiers lo metteva d'altronde nella necessità di cercare il proprio appoggio ne' repubblicani moderati e nel centro sinistro per far contrappeso alla destra e costringerla a capitolare. Quindi le compiacenze e le concessioni ch'ei non ha potuto prescindere di fare e quella sorta di timore che mostrava pel sig. Gambetta, del quale egli concorse a accrescere l'influenza politica.

Però non si sarebbe equi accusando il sig. Thiers di questa scherma parlamentare; è la destra che bisogna accusarne, essendo sicuro che il sig. Thiers, malgrado i suoi precedenti, sarebbesi creduto fortunato di potere sin da principio trovare il suo valido sostegno in una destra intelligente, la quale pensasse alla Francia piuttosto che al potere temporale e facesse ragione delle nuove condizioni de' tempi e de' sentimenti nazionali.

Importa cionullameno di non farsi delle illusioni. Se nella Commissione permanente dell'Assemblea francese vi hanno certuni che reputano necessarie esplicite dichiarazioni del governo intorno alla politica interna, solo per render palese la diffidenza che nutrono verso il capo del governo, e se in confronto di quella ch'essi farebbero la politica del signor Thiers è conservativa, non sarebbe intesamente giustificabile chi la stimasse tale in modo assoluto.

A' nostri giorni non si può scompagnare la politica conservativa dalla politica liberale. Chi asseverа che in Francia il momento della clemenza non è ancor giunto, s'inganna credendo di seguir una politica conservativa. Egli tiene ardenti i rancori e gli sdegni e anzichè diminuire accresce i seguaci ciechi e furenti delle dottrine dissolventi del socialismo. Così pure ripristinando nell'economia pubblica il sistema protettivo, difendendo pertinacemente certe teorie del Colbert, conservando una legislazione arbitraria per la stampa periodica, che le toglie ogni guarentigia e sicurezza, si preparano nuovi guai e non si provvede abbastanza all'ordine sociale. Noi viviamo in tempi ne' quali i problemi sociali sono la principal preoccupazione delle intelligenze. Essi non si risolvono fuorchè con la fede nella libertà. Tutto è transitorio in Francia. Il signor Thiers ha impedite le avventatezze d'un partito forsennato; ma non ha edificato. Forse non ci poteva ancor pensare, poichè tutta la sua operosità doveva esser volta a rialzar la Francia e a liberarne il territorio. Però l'ora di pensarci non è lontana. Politica conservativa non è possibile in alcun paese se non si sa associar l'ordine alla libertà e se non si è solleciti di riconciliar i cittadini che ora vivono in antagonismo di idee, d'inclinazioni, di passioni e di affetti.

Si riuscirà in Francia a stabilire questa politica veramente conciliativa? Il buon volere non ci manca; ma considerando come sino ad ora nessun governo ci sia pervenuto, e tutti si siano fatta una leva del contrasto più che dell'armonia degli interessi, è ancor lecito il dubitare che questa meta si possa facilmente raggiungere. Ciò non toglie che, in paragone della politica che seguirebbe il sig. Gambetta e della politica che vorrebbe la destra, quella del signor Thiers non sia veramente di conservazione. Per l'Italia, per l'Inghilterra, pel Belgio probabilmente non sarebbe tale; ma la Francia, nelle presenti condizioni, non potrebbe sperarla migliore e deve esser grata al sig. Thiers di avergliela procacciata.

TRIBUNALE DELL'ALABAMA

Leggiamo nel *Journal de Genève* del 14 agosto:

« L'arrivo a Ginevra dell'avvocato Cohen da Londra ha ravvivato le voci di nuove complicazioni in seno alla Conferenza. Noi crediamo che ciò sia a torto. Ricordiamo di nuovo che si possono far molte supposizioni, ma che nulla si può sapere. Il tribunale è occupato di una questione di diritto che si complica con una questione di fatto. Si tratta sempre di sapere se l'Inghilterra, *date le sue leggi*, ha fatto ciò che poteva e doveva per impedire ai corsari di uscire dai suoi porti. Questa petizione ritorna, a proposito di ciascuna nave, e deve esser decisa a parte, in ciascun caso particolare.

« Sir Roundell Palmer rappresenta piuttosto il lato politico; il sig. Cohen, coi suoi lavori e le sue cognizioni in diritto commerciale, rappresenta piuttosto il lato pratico della questione; ed è sotto questo punto di vista che ci sembra più naturale di spiegare il suo arrivo a Ginevra. Gli uomini speciali sono necessari in una causa in cui tutto è complesso, in cui tutti i principii sono impegnati ed in cui i dettagli sono innumerevoli.

« Dopo un'interruzione di sei giorni, il tribunale riprende oggi il corso dei suoi lavori, e se si ha potuto dire che i giudici devono compiere in quattro settimane l'opera di quattro mesi, si può render loro la testimonianza che lavorano in conseguenza, e che i loro congedi non sono meno sconbiati che i loro giorni di sessione. »

LE PENSIONI DEGL' IMPIEGATI

(Continuazione e fine v. N. 223, 224 e 225)

Dopo aver pubblicata la Relazione, pubblichiamo oggi il Progetto di legge per le pensioni degli impiegati:

Art. 1. Agli articoli 1, 3, 13, 18, 19, 20, 23, 32, 33, 34, 35, 36, 38 e 45 della legge del 14 aprile 1864, n° 1731, sulle pensioni degl' impiegati civili, sono sostituiti i seguenti:

« Art. 1. Hanno diritto di essere collocati a riposo e di conseguire pensione:

« a) Gl'impiegati che hanno compiuto 40 anni di servizio, ovvero 65 di età con 25 anni di servizio;

« b) Quelli che dopo 25 anni di servizio siano divenuti per infermità inabili a continuarlo od a riassumerlo;

« c) Quelli che dopo 25 anni di servizio fossero dispensati o revocati dall'impiego;

« d) Quelli infine che dopo 25 anni di servizio fossero collocati in disponibilità per soppressione e riforma degli uffici e fosse scaduto il termine legale della disponibilità medesima.

« Art. 3. Ha diritto ad essere collocato a riposo coll'indennità di cui all'articolo 22:

« a) L'impiegato che ha servito per un periodo di tempo minore di anni 25, e maggiore di 10, ed è divenuto inabile a continuare od a riassumere il servizio per fatti diversi da quelli indicati nell'articolo precedente;

« b) L'impiegato che, avendo servito meno di 25 anni ma più di 10, fosse dispensato o revocato dall'impiego;

« c) L'impiegato infine che, avendo servito meno di 25 anni ma più di 10, fosse posto in disponibilità per soppressione o per riforma degli uffici e fosse scaduto il termine legale della disponibilità medesima.

« Art. 13. Il tempo scorso dal giorno in cui l'impiegato è collocato a riposo e altrimenti perde la qualità d'impiegato fino al giorno in cui viene riammesso, non è calcolato.

« Il nuovo servizio prestato dall'impiegato sarà unito all'anteriore per la pensione di riposo che gli potrà competere.

« Non entrerà però in calcolo il servizio anteriore pel quale l'impiegato avesse già ricevuta l'indennità di cui agli articoli 3 e 22.

« In ogni caso la nuova pensione non sarà inferiore a quella precedentemente goduta.

« Art. 18. Le pensioni non possono essere inferiori a lire 150 nè eccedere i quattro quinti della media degli stipendi calcolati a termini degli articoli precedenti. Esse debbono liquidarsi in un importo divisibile per dodici, e quindi sono da trascurare le frazioni eccedenti tale importo.

« Nessuna pensione può superare l'ultimo stipendio d'attività.

« Art. 19. Il massimo delle pensioni civili è fissato a lire 8000.

« Per gl'impiegati retribuiti ad aggio e con stipendio ed aggio il massimo è fissato a lire 4800.

« Art. 20. L'impiegato che abbia 40 anni di servizio avrà diritto ad una pensione uguale a quattro quinti della media degli stipendi, aggi ed altri proventi di cui all'articolo 14, senza che si possa però eccedere le lire 8000 e le 4800, stabilite col precedente articolo 19.

« Art. 23. La vedova dell'impiegato, contro la quale non sia stata pronunziata sentenza definitiva di separazione di corpo per di lei colpa, ha diritto ad una parte della pensione di cui godeva il marito o che gli sarebbe spettata, purchè al tempo in cui questi cessò dal servizio fossero trascorsi due anni dal giorno del matrimonio, ovvero vi fosse prole, ancorchè postuma, di matrimonio più recente, o finalmente la morte del marito fosse avvenuta come conseguenza immediata del servizio.

« La vedova nelle condizioni sopraddette avrà anche diritto a pensione quando il marito sia morto dopo 25 anni di servizio, ed all'indennità nel terzo di quella di cui all'articolo 22 quando abbia servito meno di 25 anni e più di 10.

« Lo stesso diritto compete alla prole orfana dell'impiegato, finchè i figli siano minorenni e le figlie siano inoltre nubili.

« È pareggiata alla prole orfana la prole di madre contro la quale sia stata pronunziata sentenza definitiva di separazione di corpo.

« Art. 32. Il diritto al conseguimento della pensione si perde:

a) Per condanna ad una pena criminale per qualunque reato o per condanna a pena correzionale per reati di corruzione, prevaricazione, o malversazione;

« b) Per destituzione dall'impiego, qualunque sia la durata dei servizi prestati, quando il ministro dal quale dipende l'impiegato destituito abbia precedentemente consultata una Commissione nominata al principio d'ogni anno con decreto reale sulla proposta del Consiglio dei ministri composta di tre magistrati inamovibili e di due funzionari amministrativi, e questa abbia avvisato che i motivi i quali determinarono il ministro a proporre la destituzione siano tanto gravi da giustificare la proposta misura di rigore, piuttosto che dar luogo alla revocazione dal servizio;

« c) Per dimissione volontaria o rinuncia all'impiego. È considerato come dimissionario per gli effetti della presente legge, anche l'impiegato il quale trovandosi in aspettativa per motivi di famiglia non rientra nell'esercizio del suo impiego entro il termine legale dell'aspettativa medesima.

« Non è derogato col presente articolo alle leggi speciali riguardanti i funzionarii inamovibili.

« Art. 33. Non si può esercitare il diritto al conseguimento della pensione durante il tempo dell'espiazione della pena correzionale per reati diversi da quelli indicati nel primo capoverso dell'articolo 32.

« Art. 34. La pensione già conseguita si perde:

« a) Per condanna a pena criminale per qualunque reato;

« b) Per condanna a pena correzionale per reato di corruzione, prevaricazione, e malversazione;

« c) Per riammissione in servizio stabile presso qualsiasi amministrazione erariale, provinciale e comunale, qualora la pensione sia stata concessa, in seguito a domanda di collocamento a riposo dell'impiegato per fisica inabilità a continuare od a riassumere il servizio, quando l'impiegato medesimo non abbia raggiunto i 40 anni di servizio, ovvero i 65 anni d'età con 25 di servizio, e quando il cumulo della pensione con altri assegni non fosse permesso per esplicita disposizione di legge;

« d) Per la perdita della nazionalità italiana.

« È inoltre sospeso il pagamento della pensione:

« a) Per condanna a pena correzionale eccedente sei mesi di carcere che non sia per reato di corruzione, prevaricazione o malversazione, durante il tempo della pena medesima;

« b) Per riammissione in servizio stabile del pensionato presso qualsiasi amministrazione erariale, provinciale e comunale quando la pensione è stata concessa fuori dei casi più sopra contemplati alla lettera c del primo capoverso del presente articolo, e quando il cumulo della pensione con altri assegni non fosse permesso per esplicita disposizione di legge.

« Le disposizioni di cui alla lettera c del primo capoverso ed alla lettera b del secondo capoverso, sono estese anche alle pensioni regolate dalle leggi del 27 giugno 1850, n° 1049, del 20 giugno 1851, n° 1208, e del 25 maggio 1852, n° 1376, a seconda che i titolari abbiano ottenuto, a termini delle dette leggi, la pensione in seguito a domanda fatta prima che acquistassero il diritto ad essere collocati a riposo per anzianità di servizio o per inoltrata età, oppure l'abbiano conseguita per altre cause diverse alle precedenti.

« Art. 35. Nel caso di condanna a pena criminale e a pena correzionale per reato di corruzione, prevaricazione, e malversazione di cui al precedente articolo 34, la moglie e la prole del condannato che si trova provvisto di pensione conseguiranno la quota di essa pensione a cui avrebbero avuto diritto se egli fosse morto.

« Questo assegnamento cesserà e si ripristinerà la pensione al titolare, nel caso di riabilitazione del condannato a pena criminale, dal giorno della riabilitazione, e nel caso di condanna a pena correzionale per reato di corruzione, prevaricazione e malversazione, dopo cinque anni dal giorno in cui sarà stata espiata la pena.

« Art. 36. Le pensioni di riposo sono vitalizie, esse sono considerate come debito dello Stato.

« Nè le pensioni, nè gli arretrati di esse possono essere sequestrati, eccettuato il caso di debito verso lo Stato o per causa di alimenti dovuti per legge.

« Nel primo di questi casi la ritenzione non può eccedere il quinto senza il consenso del debitore, e negli altri il terzo dell'ammontare della pensione.

« È data facoltà agli stabilimenti di pubblica beneficenza di poter riscuotere la pensione di coloro che, sprovvisti di altri mezzi, si trovano ricoverati negli stabilimenti medesimi. Però, se l'ammontare della rata mensile di essa pensione supera la retta fissata pel mantenimento e cura dei ricoverati, essa rata verrà corrisposta allo stabilimento soltanto nella misura e fino alla concorrenza dell'importo mensile della retta.

« Dal privilegio dell'insequestrabilità, alla quale accenna il presente articolo, sono esclusi le indennità di cui agli articoli 3, 22 e 23.

« Art. 38. Le pensioni attualmente esistenti a carico dell'erario continueranno ad essere regolate dalle leggi anteriori, salve le disposizioni del primo capoverso dell'articolo 19.

« Art. 45. Le disposizioni contenute nel 2°, 3° e 4° alinea dell'articolo 36, saranno applicate anche agli stipendi degli impiegati civili.

« Sono parimente estese alle pensioni regolate dalle leggi 27 giugno 1850, n° 1049, 20 giugno 1851, n° 1208, e 25 maggio 1852, n° 1376, le disposizioni contenute nel 2° e 4° capoverso del suddetto articolo 36, restando così modificati l'articolo 40 della prima, e l'articolo 12 della seconda di esse leggi. »

Art. 2. Gli agenti dell'amministrazione che maneggiano valori dello Stato non potranno essere collocati a riposo in caso risultassero all'amministrazione stessa debitori verso lo Stato, per effetto dell'esercizio dell'impiego e della gestione stata loro affidata.

Art. 3. Se a chi conseguì o riscosse l'indennità per una sola volta, di cui agli articoli 3, 22 e 23, in seguito si riconoscesse competere invece una pensione, questa non gli sarà pagata, se prima non rifonde l'ammontare dell'indennità ricevuta, e mediante materiale versamento nelle casse dello Stato, oppure previa ritenuta dell'intera pensione fino alla concorrenza dell'ammontare dell'indennità.

Art. 4. È data facoltà al ministro delle finanze di accettare da pensionati, tanto civili che militari, la rinuncia alla pensione verso il pagamento di un'indennità per una sola volta, di cui l'ammontare potrà, in nessun caso, superare tre annualità della pensione.

Tale facoltà è estesa a tutti indistintamente gli assegni, i cui titolari si trovano inscritti sui capitoli del bilancio delle finanze destinati a servire il debito vitalizio.

In caso di morte del pensionato che rinunciò alla pensione, la vedova e la prole avranno diritto al conseguimento della porzione di essa che fosse loro dovuta ai termini delle vigenti leggi.

Sull'opportunità e convenienza di accettare la rinuncia ad una pensione, e sull'ammontare dell'indennità, che sarà determinata, avuto riguardo all'età e allo stato di salute dell'impiegato e dei suoi antenati, dovrà essere sempre sentita una Commissione nominata ogni anno dal ministero delle finanze e composta d'un consigliere di Stato, d'un consigliere della Corte de' conti e del direttore generale del Tesoro.

Il parere della Commissione sarà trasmesso alla Corte de' conti insieme al decreto che approva la spesa dell'indennità.

Art. 5. Agli articoli 8, 9 e 10 della legge 19 luglio 1862, n° 722, che vieta il cumulo degli impieghi retribuiti, delle pensioni, ed altri assegnamenti a carico dello Stato, sono sostituiti i seguenti:

« Art. 8. È vietato il cumulo di una pensione di riposo a carico dello Stato con uno stipendio od assegno annesso ad un impiego stabile che sia retribuito da una amministrazione erariale, provinciale o comunale.

« Art. 9. Si eccettuano dalle disposizioni di cui agli articoli precedenti 7 e 8:

« § 1. Le pensioni di riposo conseguite per ferite riportate in servizio;

« § 2. Gli assegnamenti fissi o eventuali, che a titolo di propine od iscrizione ai corsi ricevono i professori delle Università effettivamente insegnanti;

« § 3. Le medaglie di presenza;

« § 4. Gli assegnamenti per spese d'ufficio, di trasferta, di collaborazione, di rappresentanza o di alloggio;

« § 5. I supplementi di stipendio o soprassoldi ai militari dell'armata di terra e di mare nelle speciali condizioni di addetti all'istruzione ed al governo degli istituti militari e di esercenti cariche ed incombenze speciali, ed in sostituzione di spese permanenti di trasferta a termini delle leggi e dei regolamenti sulla materia;

« § 6. Le prestazioni di viveri, pane, foraggi, lume e fuoco, tanto in natura che in danari.

« Art. 10. Sono parimente eccettuati gli assegnamenti e le pensioni:

« § 1. Sopra gli ordini cavallereschi;

« § 2. Per le medaglie al valor militare;

« § 3. Ai membri degl' Istituti scientifici e letterari del regno;

« § 4. Ai religiosi [illegible] dalla soppressione dei loro ordini. »

Art. 6. È data facoltà al governo del Re di fare la pubblicazione delle leggi 14 aprile 1864, n° 1731, e 19 luglio 1862, n° 722, in una nuova edizione ufficiale, introducendovi le testuali variazioni ed aggiunte stabilite dalla presente.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) Napoli, 14 agosto. — Vi comunico un documento importante emanato in questi giorni dalla Curia Romana, e propriamente dalla *Sacra Congregazione sulla disciplina regolare*. Esso è del seguente tenore, ed è diretto a tutti i superiori delle abolite Corporazioni religiose:

Sacra Congregazione sulla disciplina regolare
N. 188,299.

Rev.mo Padre,

L'anormale condizione fatta agli Ordini religiosi in Italia a motivo della soppressione civile

rende ognora più difficile ai superiori dei medesimi l'adempimento del grave loro ufficio. Quindi è che per costruere l'autorità e conservarne le sole questa Santa Congregazione sulla disciplina regolare non cesserà, in quanto le si appartiene, di adoperare ogni studio affinchè possano ovunque se ne manifesti il bisogno recare un pronto ed efficace rimedio; avutesi perciò a calcolo le relazioni dai medesimi superiori presentate a tenore della lettera-circolare del 14 febbraio p. p., parve innanzi tutto necessario di separare dalle religiose famiglie quelle disgraziate individualità che, perduto lo spirito di vocazione ed il santo timore di Dio, anzichè profittare della tribolazione per emendarsi, ne usarono per emancipare ogni ritegno detestabili passioni. Fatti costoro indegni di appartenere al sacro ceto che disonorano, e manifestare il nome dell'istituto del quale ripudiarono lo spirito e pel dispregio di ogni ammonimento qualificandosi incorreggibili sono pure indegni di quei riguardi che la S. S. prescrive, onde ottenere la resipiscenza dei colpevoli prima che sia pronunziata contro di loro la sentenza di espulsione.

Laonde questa Santa Congregazione, secondando la richiesta di alcuni superiori generali ed il voto dei suoi consultori, implorò dalla Santità di Nostro Signore le opportune facoltà, in virtù delle quali ha risoluto di procedere sommariamente all'espulsione esemplare di siffatti claustrali, e, derogando alle prassi ed alle formalità stabilite dalle Costituzioni apostoliche, mantenerne a carico degli espulsi con tutto rigore gli effetti.

Nel comunicare a V. P. questa risoluzione, mi riserbo darle istruzioni in proposito; ed intanto le commetto di renderne consapevole la sua religiosa famiglia e congregata o dispersa, per salutare avviso di quelli che volgessero sul pendio di scandalosi esempii; più a conforto dei moltissimi probi ed edificanti, i quali tra le sciagure della soppressione dovettero fin qui noverare l'impuro consorzio di falsi fratelli. E prego Iddio che la prosperi sempre.

Roma, 22... 1872.

Al piacere di V. P.
F. Card. Asquini

T. L. De Falloux
Segretario.

Non so se questo documento fosse stato emanato per facilitare ai superiori il modo di riunire in questi giorni di elezioni i monaci, o veramente si sia voluto minacciare di espulsione quelli che danno il triste esempio di una vita scandalosa. Forse sarà stato destinato all'uno ed all'altro ufficio, e l'espediente scelto dalla Curia non è poi grossolano. Quindi anche qui sono avvenute frequenti riunioni di frati, in seguito delle quali si è firmata dagli stessi una dichiarazione. A me è riuscito di averne una copia, e ve la trasmetto:

I qui sottoscritti religiosi sacerdoti della provincia di S. Pietro d'Alcantara di Napoli dichiarano come il loro superiore provinciale li ha resi consapevoli della determinazione della santa Congregazione sulla *disciplina regolare* con leggere in loro presenza la lettera della medesima al ministro generale dell'Ordine in data 29 giugno corrente anno.

In fede, ecc.

Napoli, 3 agosto 1872.

(*Seguono le firme*)

Le ultime elezioni dei consiglieri provinciali di Napoli sono state ieri proclamate valide dalla Deputazione provinciale. Valide pure vennero dichiarate quelle di Torre del Greco, Pozzuoli, Casoria, Ottajano, Somma e Vico Equense. È stata ordinata un'inchiesta per quelle di Forio d'Ischia, e rimandata la discussione per quelle di Caivano e Gragnano.

È avvenuto ieri l'altro un triste caso. Il percettore di S. Carlo all'Arena, signor Caropreso, fu rovesciato dal cavallo che aveva preso la mano al cocchiere nel fosso che è in via Foria, dove si lavora per l'incanalamento della Lava dei Vergini. Il Caropreso riportò delle gravi ferite, e ieri sera morì. Il cavallo morì sul colpo, ed il cocchiere, ferito anche lui, è fuori ora di pericolo.

Moltissimi elettori ricorrono alla Corte di Appello contro la decisione della Deputazione provinciale che li ha esclusi dalle liste. Molti altri elettori radicali hanno presentato ricorso in Cassazione avverso alla decisione della Corte d'Appello, la quale conferiva il diritto di elettori a circa 400 guardie di pubblica sicurezza. Il giorno 28 corrente è fissato per la discussione di questo ricorso. E giacchè sono a parlare della Cassazione, vi dirò che il giorno 26 sarà discusso il ricorso di un tal Bottillo, condannato a morte dalla Corte d'Assise di S. Maria. Costui è un ex-frate, il quale, essendo al servizio d'un galantuomo di S. Maria Capua Vetere, assassinò lui di coltello e strangolò la figlia per rubarli. Questo pessimo arnese, immediatamente dopo il misfatto, si diè a simulare così bene la sua pretesa innocenza che la giustizia trepidò di mettergli le mani addosso.

Sono tra di noi l'ex-questore di Roma ed il comm. Ambrosoli. Ieri sera è giunto da Belgirate il deputato Bonghi.

Si è ancorata nella nostra rada la corvetta austriaca Friedrich, la quale è giunta ieri da Palermo. È comandata dal capitano Lund, e porta 10 cannoni e 330 uomini di equipaggio.

Torino, 14 agosto. — Il nostro municipio, accogliendo l'invito fattogli dal Consiglio provinciale scolastico, ha deliberato di concorrere nella spesa occorrente per il 1° anno del corso triennale di conferenze agrarie da tenersi nella nostra città durante l'autunno ai maestri elementari della provincia, specialmente dei comuni rurali, al fine di abilitarli ad impartire ai loro allievi l'insegnamento delle prime nozioni di agricoltura.

La nostra Amministrazione civica di comune accordo col Consiglio scolastico e col Comizio agrario ne assumerà la direzione.

Il concorso del municipio di Torino verrà impiegato nel procurare alloggio gratuito ai maestri che interverranno alle conferenze e nel provvedere pure alcuni premii.

Il corso avrà principio il 21 del mese corrente ed avrà termine il 6 ottobre. I maestri avranno per cura del municipio, alloggio gratuito purchè ne facciano domanda al Consiglio provinciale scolastico prima del 20 agosto. Ultimato il 1° anno di corso saranno aperti esami per coloro che vogliono concorrere ai premii e per quelli che aspirano a far parte del 2° anno di corso.

È probabile che qualche maestro delle altre provincie abbia intenzione di intervenirvi, epperciò non sarà affatto inopportuno che sappiano le materie d'insegnamento. E sono:

1° Principii generali di agricoltura, coltivazioni speciali, pregiudizii ed errori. 2° Zootecnia, razze principali delle bestie bovine, loro governo e miglioramento. 3° Nozioni generali di fisico-chimica applicata specialmente all'agricoltura. 4° Dei minerali considerati nei loro rapporti coll'agricoltura. 5° Nozioni di organografia e di fisiologia vegetale. 6° Disegno metrico ed a mano libera.

L'utilità e la necessità di diffondere sani principii di agricoltura nella classe dei lavoratori della campagna sono evidenti, e perciò si spera che il concorso dei maestri alle nostre conferenze agrarie sarà per essere numeroso, onde acquistarvi cognizioni che generalizzate contribuiranno potentemente alla ricchezza del nostro paese.

Lasciamo l'agricoltura.

In seguito al voto del Consiglio comunale per l'abbattimento del *Moschino* furono intavolate trattative d'acquisto delle case da demolirsi in quella località coi singoli proprietarii.

Le trattative riuscirono favorevoli; furono convenute le indennità con tutti i proprietari espropriandi, salvo che con due proprietari di case poste a notte della via detta del Moschino. Colla maggior parte dei detti proprietari, in base alle preliminari trattative intese, si stipularono atti formali d'acquisto per parte del municipio col contemporaneo pagamento del prezzo, per una somma complessiva di 306 mila e 956 lire sulle 625 mila lire stanziate in bilancio e deliberate dal Consiglio comunale.

A misura che si stipula un contratto di acquisto di una casa, vengono subito pubblicati gli avvisi d'asta per la demolizione del fabbricato. Così procedendo, prima del cadere del corrente anno il Borgo del Moschino sarà completamente abbattuto e libero il terreno per la fabbricazione a seconda dei disegni approvati.

Una di quelle funzioni che riescono sempre commoventi ebbe luogo l'altro di all'Istituto della R. Opera della Provvidenza per l'occasione della premiazione a quelle allieve.

Intervennero alla festa il prefetto della provincia, il regio provveditore agli studi, un delegato del municipio, i membri della direzione.

L'ampia e magnifica sala era poi affollatissima di congiunti delle fanciulle e di invitati. Il presidente dell'Istituto, il commendatore Oitana, disse il discorso d'inaugurazione, nel quale trattò della missione della donna. Molti bei saggi di musica su pianoforte e diversi canti furono eseguiti sotto la direzione dell'egregio maestro cav. Tempia.

La lista di sottoscrizione per un effigie in ricordo di Alessandro Sella, dottore in medicina e chirurgia, ascende alla somma di lire 4133. Alla Borsa pochi affari, i quali si limitarono specialmente alla rendita che fu negoziata da 73 55 a 73 60, ed al prestito che si negoziò da 85 a 86, proseguendo così entrambi questi valori in non rapido ma tanto più serio rialzo e con sempre miglior tendenza.

Alcune partite di azioni di Banco sconto e sete, offerte sia per contanti che per fine da 302 a 303, trovano difficile collocamento, causa forse l'assenza dei più influenti operatori di questo titolo non solo, ma della gente d'affari in generale, quale titolo con tali offerte non perde al certo menomamente della sua solidità e del suo pregio. Gli altri valori affatto negletti.

Dei teatri ho poco o nulla a dirvi. All'Alfieri risuscita questa sera la *Traviata* del Verdi a cura dell'impresa Marchelli, per dare il cambio alle *Educande di Sorrento*. Il *Barbiere di Siviglia* al Gerbino, Meneghino al Balbo e drammi nuovissimi al Circo Milano, quali *La Contessa d'Amalfi*, ecc. Sommate ora tutta la corrispondenza e poi mi direte che anch'io avrei ragione di far sciopero per difetto di notizie!

NOTIZIE MILITARI

Leggiamo nei giornali milanesi del 14:

Il principe Umberto partiva stamattina alle 7 dalla nostra città col treno ordinario diretto ad Arona. Egli era accompagnato dalla sua Casa militare, e alla stazione si trovavano a complimentarlo il sindaco comm. Belinzaghi e il reggente la prefettura cav. Serpini.

L'*Italia militare* del 15 dà alcuni ragguagli su queste grandi manovre. Il giorno 15 le truppe alle grandi manovre si devono trovare sotto gli ordini di S. A. R. agli accampamenti di Arona, Borgomanero, e Somma Lombarda. Le truppe del corpo Casanova si porteranno al loro sito di concentrazione in Valle di Toce. Le operazioni militari hanno principio il 20 corrente alle ore 6 ant.

Leggiamo inoltre nei giornali milanesi, ai quali lasciamo la risponsabilità di questa notizia:

Sappiamo che è in progetto una grande rassegna militare del Re a tutte le truppe che in questi giorni prendono parte alle grandi esercitazioni tattiche sotto il supremo comando del principe Umberto. La rassegna in discorso avrebbe luogo a Milano, e vi assisterebbero parecchi ufficiali esteri.

NOTIZIE ESTERE

Si sa che il Congresso generale dell'Internazionale deve riunirsi quest'anno all'Aja, ove si aprirà il 2 settembre. Il *Gaulois* dà il testo della lettera di convocazione indirizzata agli aderenti dai membri del gran Consiglio dell'associazione.

« Cittadini! — Il gran Consiglio dell'Internazionale residente a Londra avendo deciso di apportare, in seguito agli avvenimenti che ebbero luogo in Francia, delle grandi modificazioni negli statuti della Società, ha risoluto di invitare tutti gli aderenti al gran principio a riunirsi in un Congresso generale all'Aja.

« Voi siete dunque invitati a recarvi a questa Assemblea, nella quale il cittadino Carlo Marx deve leggere il rapporto sui diversi lavori delle sezioni francesi, inglesi, tedesche e russe.

« Il cittadino Rouvier, ex membro della Comune di Parigi, il cittadino Andrieu, il cittadino Belley, Royer, ecc., devono pure prender la parola.

« Le sedute avranno luogo nella sala dell'Armonia, via dei Lombardi, all'Aja.

« I segretari del gran Consiglio: Lemousseau, Royer e Rouvier, *per la sezione francese*; Endly, Lindray ed Bawe, *per la sezione inglese*. Il segretario generale Carlo Marx. »

Leggiamo nel *Temps*:

« L'*Agenzia Havas* ha smentita la notizia della dimissione del nostro ambasciatore a Costantinopoli, sig. Melchiorre de Vogué.

« L'*Opinion nationale* che avea annunciato il fatto, afferma di nuovo che il ministro degli affari esteri ha fatto chiedere, sabato mattina, al sig. Vogué, la sua dimissione da ambasciatore. »

I giornali francesi annunziano che il capo della banda della *Taglia*, Fontana, il cui processo era stato rinviato ad una prossima sessione in causa del suo stato di salute, è morto nella prigione d'Aix.

Parecchi giornali parigini accusano di poco patriottismo il sig. Tachard, antico deputato dell'Alsazia al Corpo legislativo, perchè ha optato per la nazionalità tedesca, affermando d'averlo fatto perchè se tutti gli alsaziani e lorenesi optassero per la francese e si facessero cacciare dal territorio, l'Alsazia e la Lorena sarebbero ben presto germanizzate.

Un dispaccio da Marsiglia, 12 agosto, ai giornali parigini, reca:

« Il sig. Limbourg, nuovo prefetto delle Bocche del Rodano, è giunto al suo posto stamane ed ha già assistito ad una seduta della Commissione di permanenza del Consiglio generale, che avendo appreso il di lui arrivo, l'avea invitato a recarsi presso di essa.

« Il prefetto ha dichiarato che la repubblica non può fondarsi che appoggiandosi sull'ordine più perfetto e sulla più grande saggezza; che la sua politica avrà questo pensiero e questo scopo; e che in quanto alle sue relazioni personali col Consiglio generale e tutti i rappresentanti del dipartimento saranno sempre animate dallo spirito di conciliazione.

« I membri della Commissione di permanenza del Consiglio generale hanno risposto che le loro intenzioni erano conformi a queste dichiarazioni, e che speravano di darne le prove più convincenti.

« Il colloquio fu, sotto ogni aspetto, dei più cordiali. »

Leggiamo nei giornali del Belgio che, appena la regina si sarà completamente ristabilita, il re Leopoldo si recherà in Inghilterra. Egli farà prima un breve soggiorno nell'isola di Wight, poi andrà a Liverpool. S. M. sarà accompagnato a Liverpool dal ministro delle finanze, dal suo segretario intimo sig. Giulio Devaux e dal suo medico inglese il dottor Eustachio Smith.

La *Gazzetta Ticinese* annunzia che il ministro della guerra del regno d'Italia trovasi da alcuni giorni a Lugano a godere in seno dei propri congiunti alcuni istanti di riposo ben meritati.

Un dispaccio da Madrid, 12 agosto, annunzia che vi fu il giorno precedente una riunione di circa 300 membri dell'Internazionale, per decidere sulla domanda degli scioperanti di Malaga. La riunione decise di consigliar loro di continuare la resistenza alle esigenze dei padroni. Una colletta per soccorrere gli operai in isciopero di Malaga ha prodotto circa 20 *pesetas*.

Il *Times* del 12 pubblica i seguenti telegrammi:

« *Bilbao*, 10. — Ieri il Re passò in rivista la guarnigione di Bilbao e quindi inaugurò un ospedale di carità. Sua Maestà si è quindi imbarcata su una lancia e si recò sino a Portugalete, dove fu accolta con grandi acclamazioni. Il Re quindi visitò il grande stabilimento metallurgico di Galdamas e ritornò qui alle 5.

« Dopo pranzo egli cavalcò in mezzo alla folla nella pubblica passeggiata. Il pubblico lo salutava molto rispettosamente e talvolta applaudiva.

« *Bilbao*, 11. — Essendo esaurito il programma ufficiale del soggiorno reale in questa città, Sua Maestà attende che cessi il tempo burrascoso per proseguire per mare verso Gijon, Ferrol e Corcuma. »

Dalla *Freie Presse* del 13 togliamo i seguenti telegrammi:

« *Monaco*, 12. — Le disposizioni del trattato di Versailles relative all'ispezione federale delle truppe bavaresi da parte del principe ereditario dell'impero tedesco vennero approvate dal re di Baviera.

« *Pietroburgo*, 11. — L'aiutante d'ala imperiale Dolgoruki si reca a Belgrado per presentare al principe Milano gli augurii dell'imperatore in occasione della sua maggiorità.

« *Bukarest*, 11. — La municipalità è stata autorizzata ad emettere un prestito per l'importo di un milione e mezzo.

« *Costantinopoli*, 12. — La conferenza degl'inviati per discutere sulla riforma giudiziaria in Egitto ha avuto luogo nel palazzo dell'ambasciata russa. Nubar-pascià assisteva alla seduta. Si manifestarono divergenze d'opinione sul progetto, specialmente in ciò che riguarda la giustizia criminale e non si potè mettersi d'accordo. Venne compilata una relazione su questa quistione che verrà consegnata ai vari governi. »

Togliamo dai giornali triestini i seguenti dispacci:

« *Praga*, 13. — I gesuiti fanno splendidamente ristaurare la loro chiesa.

« *Zagabria*, 13. — Il capitolo del Duomo di Zagabria vuol fare sciopero come dimostrazione contro l'arcivescovo Mihailovic a cagione della nomina del canonico Tallian.

« *Pest*, 13. — Il foglio ufficiale pubblica un'ordinanza ministeriale, secondo la quale viene proibito d'inviare rappresentanti ufficiali a Belgrado per le feste che si preparano per l'anniversario dell'ascensione al trono del principe regnante.

« *Monaco*, 13. — Il principe ereditario della Germania è qui giunto ieri notte e partì stamane per Hohenschwangau.

« *Pietroburgo*, 13. — Il principe Gortschakoff arriverà il 3 settembre in Berlino. »

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 12 *agosto*. — Fu detto di Balzac che dipingeva a fresco i droghieri e le rose in miniatura. I giornalisti non si pigliano più il fastidio di dipingere in miniatura le rose, ma dipingono a fresco molti avvenimenti che perdono un tanto quando non conservano le loro naturali proporzioni che sono microscopiche. Siccome coi lupi è necessario urlare, così tutti gli speculatori di notizie hanno obbligo di seguir passo a passo il signor Thiers nelle sue escursioni. Poichè vi è dell'artiglieria a Trouville, il presidente della repubblica acquisterebbe titoli alla riconoscenza dei *reporters*, se facesse sparare un colpo di cannone ogniqualvolta esce di casa, locchè li dispenserebbe dal fare la guardia.

Il *Soir* ci fa sapere che, durante gli esperimenti del tiro, il signor Thiers si è collocato dietro i cannoni. Chi sa se senza questa informazione il lettore non avrebbe immaginato che il signor Thiers avesse l'abitudine di collocarsi davanti alla bocca dei cannoni, e la Borsa avrebbe certamente subito un ribasso, quando avesse saputo che il capo dello Stato si trovava in una situazione così critica.

I diversi organi della stampa non sono d'accordo sulla questione se il signor Thiers impiegherà i pochi giorni di villeggiatura a terminare una storia della repubblica di Firenze, un trattato sull'arte, od un'opera di filosofia sociale. Il signor Thiers li impiegherà semplicemente a respirar l'aria del mare..... e i discorsi degli alti impiegati della Normandia. Se, almeno, rispondesse alle congratulazioni ufficiali con qualche allocuzione, il giornale *L'Eclair* non sarebbe ridotto a consacrare tutto il suo numero d'ieri, dalla prima all'ultima riga, al 10 agosto 1792. Il signor Ivano di Wrestyne ha voluto trarre dal 10 agosto il partito che recentemente il signor di Villemessant trasse dal 4 settembre 1870. È comodo di attribuire ad una data storica tutta la risponsabilità possibile. Il ristabilire l'antico regime non è guari più possibile di quanto lo sia il richiamare in vita Luigi XVI, ma dichiarando guerra aperta a tutte le idee di questo secolo, negando le grandi giornate della prima rivoluzione, si semina l'inquietudine e si mantiene il paese nell'incertezza più ancora di quanto possa mantenervelo il signor Gambetta colle sue gite in provincia.

Gli accenti d'Orfeo commossero le divinità infernali; ecco un fautore della Comune che ha commosso il 6° Consiglio di guerra; il fatto non è meno prodigioso. Si giudicava il signor Richard che, durante l'assedio, è stato uno dei rari corrieri inviati da Tours a Parigi e che adempirono la loro missione malgrado l'investimento della capitale. Il 16 dicembre traversò, quasi nudo, a Rueil, le acque gelate della Senna; egli non portava che un berretto ed un paio di scarpe, ma nella fodera di quel berretto e nelle suole di quelle scarpe stavano racchiusi dispacci che furono consegnati al generale Trochu. Il sig. Steenakers chiedeva al generale Trochu di rinviargli Richard in pallone volante. Se così fosse stato fatto, forse quell'uomo ardito avrebbe deluso un'altra volta la vigilanza dei prussiani. Il governo, con la sua solita negligenza, ritardò di giorno in giorno la partenza di Richard; giunse intanto la capitolazione, poi la guerra civile.

Richard servì la Comune perchè sperava da lei, egli dice, il rinnovamento della lotta contro gl'invasori. Fu luogotenente-colonnello, e, qualunque sia stato provato che si oppose in tale qualità a più di un provvedimento stravagante, avrebbe almeno navigato verso [illegible], se la pubblica riconoscenza per i servizi da lui resi durante il blocco della capitale non avesse disarmato i suoi giudici. Di tutti i delitti di cui Richard era accusato, il Consiglio di guerra non ritenne costante che quello di porto d'armi, e lo condannò soltanto ad un anno di carcere.

Ci avviciniamo al 15 agosto, ma non avremo più i fuochi d'artifizio, l'illuminazione e il *défilé* dei personaggi ufficiali alle Tuileries, nè la frase sacramentale: « Signori, è sempre con un nuovo piacere..... che mi sento cantare alle orecchie la medesima canzone. »

I legittimisti hanno abusato del « pellegrinaggio verso l'esule augusto. » Furono già provate le messe alla chiesa della Maddalena ed i mazzi di fiori. Ci voleva qualche cosa di meglio. Si offrirà a Napoleone III la statua equestre, opera dello scalpello di Crésiager, il Napoleone III di Magenta sul bel cavallo che montava quel giorno.

Guardando quella statua l'imperatore dirà fra sè stesso: « Perchè non sono ancora al mattino di Magenta? » Magenta è ben lungi e Sédan ben vicino. Conviene lodare lo scultore di essersi ricordato soltanto del 1859. Non so dirvi lo strano effetto che su me produce la corona d'alloro che cinge la fronte di Napoleone III sulle monete. L'alloro dei Cesari antichi è stato spesso odioso, ma ben di rado fu ridicolo. I Cesari non avevano la rassegnazione filosofica dei monarchi contemporanei; i confini dell'impero erano per essi i confini del mondo. Se non cadevano dal trono assassinati, non avevano mai il pensiero di sopravvivere alla catastrofe. Lo stesso Nerone si uccise. Per i Cesari, la disfatta rendeva inevitabile la morte. Non si toglieva la corona che ai loro cadaveri! L'imperatore Guglielmo ha lasciato a Napoleone III il suo capello di luogotenente generale, ma gli ha confiscato la corona d'alloro e se la cinse egli stesso. Il partito bonapartista e il suo capo farebbero meglio di ricercare nei proprii errori l'insieme d'una caduta, anzichè immobilizzarsi in una comoda, ma sterile adorazione dei loro passati trionfi.

Io non ommetterò mai di segnalare lo scandalo dei successivi acquisti di tutti quei miserabili che servivano la Prussia contro la loro propria patria. È un segno dei tempi. Si odia la Comune che minaccia la pubblica fortuna, non si odiano i traditori la cui fellonia produsse forse la rovina d'un esercito, ma preservò la loro città natale da certi incomodi. Il *ciascuno per se* è in tale onore che i giurati non osano condannare degli individui, i quali non hanno commesso che il delitto di cercar d'arricchirsi con tutti i mezzi. Benoist Tourneur, magnaio di Maupertuis ha approvvigionato l'armata tedesca ed ha fatto proteggere le sue operazioni dai prussiani. Il giurì della Senna e Marna l'ha assolto. Quale incoraggiamento ai traditori futuri!

Il signor Enrico Martin ci ha detto che la sinistra è stata ammirabile. Il signor Luigi Passy ci assicura che la destra è perfetta. Il signor Luigi Passy apre la serie dei discorsi politici che si pronunzieranno in seno ai comizi agrarii. Egli parte dallo stesso punto del signor Enrico Martin. La situazione è eccellente. Solamente il signor Martin ne attribuisce il merito alla sinistra e Passy alla destra. Io credo che i due medici hanno piuttosto nociuto che giovato e che alla robusta costituzione del malato ed alle risorse della natura debba essere attribuita la rapida convalescenza.

I nostri dottori non l'intendono così. Essi ci tengono ad avvelenare indefinitivamente il loro cliente colle loro droghe maledette. Il movimento prefettizio non ebbe nulla d'impreveduto. È il signor Limbourg, prefetto dell'Hérault, che sostituisce a Marsiglia il sig. Kératry. Limbourg è un avvocato di Metz, orleanista. Egli si è fatto notare nel suo dipartimento solo per una campagna contro i busti della repubblica, coperti di berretto frigio. Se la repubblica del 1872 è perpetuamente in *toilette* da ballo, essa ne va in parte debitrice al signor Limbourg. Proscritto il berretto frigio, resta l'elmo, ma l'elmo sente di militarismo. La repubblica è adunque in capelli. Il sig. Alberto Le Guay, che fu nominato prefetto della Meurthe e Moselle, vorrebbe rialzare questo troppo semplice abbigliamento con dei fiori di giglio. Il sig. Limbourg crede che un frutto sia meglio. Si conosce il debole degli Orléans per la pera.

Il telegrafo vi avrà recato la nota del *Journal officiel* che fissa la definitiva ripartizione dell'imprestito a 7 fr. 88 % della somma di rendita sottoscritta. Il premio del prestito ribassa continuamente in causa dell'enorme quantità di speculatori che non hanno sottoscritto che per rivendere.

La sentenza pronunziata sabato dal tribunale correzionale di Lione nel processo della via Grolée è molto congruamente motivata. Vi è questione del mandato imperativo, e la sentenza dichiara che l'articolo degli statuti il quale proclama per iscopo la difesa della repubblica con tutti i mezzi possibili, affetta il dispregio della legalità. Però, il titolo della Società segreta è respinto, e non è che per associazione illecita che alcuni accusati furono condannati a pene leggiere, l'uno di essi a due mesi, gli altri a 15 giorni di prigione.

Lo scambio delle ricevute provvisorie date ai sottoscrittori comincierà, senza dubbio, il 16 agosto. È alla stessa data che avrà effetto il rimborso delle somme che eccedono la cifra del versamento di garanzia esigibile per la rendita alla quale essi avranno definitivamente diritto.

L'errore da insperto del conte Melchiorre de Vogué produrrà senza dubbio la dimissione di quest'ambasciatore, sì caro al partito clericale.

(*Altra corrispondenza*)

(W) Parigi-Versailles, 13 *agosto*. — La distribuzione dei premi del concorso generale della Sorbona ebbe luogo con gran pompa. Vi assistevano il presidente del Consiglio municipale, il prefetto della Senna, il prefetto di polizia, il generale Ladmirault, ecc. Il signor Crouslé, professore di rettorica al liceo Corneille, pronunziò un discorso in lingua latina, che terminò con un elogio ciceroniano del presidente della repubblica. Il signor Giulio Simon parlò assai bene, ove se ne eccettui [illegible] dell'Università, ed un ottimismo ch'è la moneta corrente di tutti gli oratori d'oggidì. L'antitesi di moda si è il paragone del presente colla situazione di un anno fa.

Molière ci ha mostrato in quanti ordini diversi si possono collocare le parole della frase: *Belle marquise, vos beaux yeux me font mourir d'amour.* Sarebbe non meno divertente di enumerare i diversi modi in cui ora si esprime una stessa idea. Per rispetto al ministro dell'istruzione pubblica preferiamo ammettere che la sua rettorica è la migliore di tutte.

Dopo un bravo esordio, il signor Giulio Simon lodò l'Università. Questa non è più in Francia una persona morale. Gli studenti non formano più una corporazione, una famiglia come in Germania. Nessuna coesione, nessuna relazione esiste fra i giovani che studiano il diritto e quelli che

studiano la medicina o qualche altra scienza. Non vi è alcun legame fra i giovani. Essi non fraternizzano che nei balli pubblici. Queste condizioni degli studenti sono una delle cause della decadenza degli studi. Alcuni corsi pubblici sono frequentati da gente che non sa come passare altrimenti il tempo. Ma nessun professore è un centro in cui, anche fuori dalle lezioni, gli uditori trovino una direzione morale.

Il governo imperiale, per timore di agitazioni, non tollerò alcun insegnamento un po' vivace e vivificante. Non esiste alcuna cattedra popolare, nulla spinge un giovine francese nella corrente filosofica generale. Ecco come stanno le cose per ciò che riguarda gli studenti.

I collegiali impiegano dieci anni per imparare ciò che si dovrebbe imparare in cinque anni. Non è colpa dei professori, i quali sono attivi e dotti. Il centro morale da cui escono gli allievi e da cui si imparano, è cattivo. Immaginate un credente che esca dalle mani d'un volteriano? Ebbene, il collegiale, nella propria casa, si accorge che i suoi genitori non hanno fede nella necessità di conoscere il greco ed il latino, il dubbio lo assale e non fa più gli sforzi necessari e mastica la scorza senza mangiare il frutto.

Vi sarebbero dunque da fare grandi riforme, e sarebbe d'uopo dare nuovo impulso per combattere il male. Il sig. Giulio Simon nega che sia necessario di trasformare di pianta l'Università, come si negava, prima della guerra, la necessità di riformare interamente l'esercito. Il ministro vuol conservare ciò che esiste, migliorandolo. Si contenterà di rimettere in vigore i regolamenti, di modificare poco per volta i programmi; ma ciò non basta. Il giovanetto è infelice nel collegio che a lui pare un carcere. Vi furono dei paesi nei quali la scuola era lo Stato in miniatura: essa aveva un ordinamento che le era proprio, funzioni elettive che liberavano il professore da molte cure. Si studiava e al tempo stesso si acquistava un po' di pratica della vita pubblica. Nulla di tutto ciò esiste da noi. Fisicamente l'allievo fa il chiasso in un cortile; gli esercizi fisici sono negletti almeno tanto quanto lo studio delle lingue vive. Certamente in Isvizzera è più facile il procurare alla gioventù delle passeggiate all'aria aperta così utili alla salute. Cionondimeno Parigi ha le sue strade ferrate, i piroscafi, e cercando bene si troverebbe il modo di far sì che i collegiali non passassero dieci anni di loro vita come un fiore in mezzo a qualche muro.

Il sig. Giulio Simon vorrebbe diminuire il merito di Napoleone I, dicendo che nell'ordinamento dell'Università non fece altro che adottare le conclusioni della relazione dei signori di Talleyrand e Condorcet all'Assemblea costituente ed all'Assemblea legislativa. Il ministro ricorda che Condorcet era allievo dei gesuiti, volendo così attribuire indirettamente alla Compagnia di Gesù l'onore delle idee che quel filologo trasse da ben altra fonte.

Se si deve prestar fede al sig. Giulio Simon, « Napoleone non ha instituita l'Università; egli ha creato il monopolio universitario che, la Dio mercè, non esiste più. » Giulio Simon riconosce però che Napoleone I ha avuto il merito d'aver dato vita all'Università.

Ieri non vi ho parlato della lettera del signor Giulio Favre al *Journal des Débats* perchè è uno di quei documenti intorno ai quali si desidererebbe di tacere. Il sig. Giulio Favre vi difende la causa della signora Mayer. Ecco un avvocato zelante. « Quella donna, egli dice, non è prussiana, poichè sposò un francese. » Infatti, secondo il codice, la moglie ha la nazionalità del marito, ma la patria d'origine spesso ha il sopravvento sulla patria d'adozione. Il sig. Giulio Favre ci assicura che la signora Mayer, conoscendo la lingua tedesca, ha parlamentato col nemico per salvare molti francesi. « Io so, egli dice, ch'essa ebbe il torto di servir da interprete ad un negoziante di foraggi, accusato di aver somministrato delle derrate ai prussiani. » Ma Giulio Favre, appena si trova nell'esercizio della propria professione, ha un'anima ingenua; egli non suppone altro che delle buone intenzioni nel cliente che lo paga. « Sono convinto, egli aggiunge, che quella donna è stata più ignorante che colpevole. »

Ma tutte queste sottigliezze non prevarranno contro il verdetto della coscienza pubblica, la quale s'accorge un po' tardi che la Francia, che nel settembre 1870 credeva d'aver affidata la propria causa ad un figlio devoto, non ebbe mai in lui che un avvocato.

Dumas figlio ha detto all'uomo che sorprende la propria moglie in colpa: « uccidila. » Una donna córsa ha messo invece in pratica la massima: « uccidilo. » Essa si è giovata del ragionamento che il sig. Dubourg invocava in propria difesa e che Dumas figlio svolgeva a vantaggio dei Dubourg dell'avvenire. E nei due processi che a sì breve distanza hanno riprodotto i due lati opposti d'una medesima questione, la relazione è stata una doppia smentita alle idee consacrate dall'uso. Secondo queste, l'uomo è innocente: or bene, Dubourg è in carcere. Secondo quelle idee, la donna dev'essere condannata, ed invece Lucia Bonavente è assolta. Gli è che essa val meglio di Dubourg; essa non ha macchinato un tranello, non ha, per uccidere, adoperato l'odioso sotterfugio d'un appello all'amore pel figlio comune.

Lucia Bonavente amava il proprio marito, era ricca, era madre, e le accadde di scoprire che era tradita. Essa si strascina singhiozzando ai piedi di suo marito; egli accoglie le sue lagrime con scherno e risa. Essa scongiura la serva, che usurpa il suo posto, di abbandonare la casa: e questa risponde ipocritamente che partirà se il padrone non è più contento di lei e glielo ordina. Lo scandalo diventa pubblico: alcuni compiangono la moglie, altri ne ridono. Essa vuole avvelenarsi e compra l'arsenico. Poi intima di nuovo al marito di scacciare Maria Fanti; il marito risponde che se Maria Fanti vuol partire, egli la seguirà. La sventurata moglie strappa il suo bambino dalle braccia del marito. « Mi parve, essa risponde alla giustizia, d'aver il diritto di vendicare il mio onore di madre oltraggiata. »

Ode il marito entrare nella camera della serva; corre a cercar il revolver del seduttore, entra nella camera; la serva si nasconde, il marito non doveva più destarsi quaggiù. « Feci fuoco, dice l'accusata, una volta, fors'anche due e poi.... non so che cosa sia accaduto. Lo amavo tanto! » L'avvocato ha chiesto ai giurati se l'onore dell'uomo fosse diverso da quello della donna. I giurati hanno risposto negativamente, e così venne assolta all'unanimità Lucia Bonavente. Ecco in qual modo il diritto di uccidere che l'uomo vuol arrogarsi, si rivolge qualche volta contro di lui.

Si è inquieti per le fortificazioni che i tedeschi innalzano a Belfort. Vi è chi sparge la voce che i prussiani, quando avranno ricevuto i miliardi, cercheranno un pretesto per non lasciare Belfort. Ciò è inverosimile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 agosto contiene:

1. Un R. decreto del 18 luglio che autorizza il comune di Fiuminata (Macerata) a trasferire la sede municipale nella frazione Massa.

2. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della marina e delle finanze.

3. I due seguenti decreti del ministero dell'interno:

Risultando da notizie ufficiali che tutto il territorio della Francia, eccettuato qualche dipartimento dell'Ovest, è attualmente immune dal tifo bovino, il ministro dell'interno decreta:

Art. 1. Sono revocati i decreti 28 ottobre 1870 e 10 marzo 1871 con i quali venne vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini, delle pelli fresche, e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dalla Francia.

Art. 2. La introduzione degli animali bovini provenienti dalla Francia è permessa alle condizioni seguenti:

1° Che il loro transito sia fatto per vie e stazioni determinate;

2° Che si produca un certificato di origine del bestiame, nel quale sia altresì dichiarato non esistere il tifo bovino nel comune, nè per l'estensione all'interno di 20 chilometri;

3° Che alla frontiera il bestiame, quando esso provenga per la via di terra, e prima dell'ammissione a pratica, quando provenga per la via di mare, sia sottoposto alla visita di un medico veterinario.

Art. 3. I prefetti delle provincie del regno confinanti col territorio francese e quelli delle provincie marittime sono incaricati, ciascuno in ciò che lo concerne, dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma li 15 agosto 1872.

Pel ministro: CAVALLINI.

Risultando da notizie ufficiali che tutto il territorio dell'impero austro-ungarico è attualmente immune da tifo bovino, eccettuato qualche distretto della Galizia, il ministro dell'interno decreta:

Art. 1. È revocato il decreto ministeriale 30 giugno p. p., col quale venne vietata l'introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini, delle pelli fresche, e di altri avanzi freschi di detti animali, provenienti tanto per via di terra che per via di mare dal territorio austro-ungarico.

Art. 2. L'introduzione degli animali bovini dal territorio austro-ungarico è permessa alle condizioni seguenti:

1° Che in quanto agli animali provenienti per via di terra, il loro transito sia fatto per vie e stazioni determinate;

2° Che si produca un certificato di origine del bestiame, nel quale sia altresì dichiarato non esistere il tifo bovino nel comune nè per l'estensione all'interno di venti chilometri;

3° Che alla frontiera, il bestiame, quando provenga per via di terra, e prima dell'ammissione a pratica, quando provenga per via di mare, sia sottoposto alla visita di un medico veterinario.

Art. 3. I prefetti delle provincie del regno confinanti col territorio Austro-Ungarico e quelli delle provincie marittime sono incaricati, ciascuno in ciò che lo concerne, della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma li 15 agosto 1872.

Pel ministro: CAVALLINI.

CRONACA DI ROMA

Il signor marchese Alessandro Carcano, consigliere comunale, presidente della Commissione di ricchezza mobile, ha ricevuto una graziosa lettera dalla prefettura, nella quale, dopo i ringraziamenti per lo zelo dimostrato in tutto il tempo del suo delicato ufficio di presidente, gli viene partecipato che per l'anno 1873 a suo successore è stato eletto a presidente della suddetta Commissione il cav. ing. Francesco Armellini.

Il sig. cav. Cesare Mariani, esimio pittore romano, è stato inviato in Milano al Congresso artistico per rappresentarvi la città di Roma.

Al Congresso pedagogico di Venezia la città di Roma verrà rappresentata dal consigliere comunale sig. Settimio Piperno.

Tanto ieri sera come la sera della vigilia dell'Assunzione gran numero di balconi erano ornati dei soliti lanternoni. È un antico voto fatto alla Madonna fino dall'anno 1837 dai romani atterriti dal flagello del cholera, che nel mese d'agosto infierì in Roma in modo spaventevole.

Alla casa rurale nell'isola Farnese, circa 12 miglia distante da Roma, s'è sviluppato, verso le 4 antim., un forte incendio. Sono corsi sul posto i pompieri, le guardie rurali, i RR. carabinieri e le guardie di P. S. Quattro macchine hanno subito incominciato a lavorare per estinguere l'incendio, che era per per prendere vaste proporzioni.

Ignoransi finora i particolari, che daremo domani.

Se la memoria non ci falla, ci sembra aver scritto alcuni giorni fa che, avvicinandosi l'epoca della distribuzione dei premi alle scuole comunali, non fosse fuor di luogo di provvedere ad un locale adatto a questa cerimonia, e proponemmo, non imponemmo, chè noi possiamo, e, potendolo, noi vorremmo, tre locali, i quali ci parevano adatti all'uopo, e questi furono il Colosseo, il Pantheon e Corèa. L'ultimo fu trovato il più idoneo, e la Giunta ha incaricato l'architetto signor cav. Mercandetti d'esaminarlo e prepararne l'addobbo necessario.

Non ci sembrava invero che un suggerimento così semplice ed innocuo, ed una risoluzione municipale così innocente, avessero potuto risvegliare la vena di un nostro collega, il quale, per opporsi e biasimare il nostro progetto, ci ha scatenato addosso una tale diatriba come se si trattasse di alta questione di Stato.

Le ragioni però ch'egli invoca in appoggio della sua tesi ci permetterà di dirgli che non ci sembrano inconfutabili.

« Ed infatti, i giovanetti, egli dice, che quivi (a Corèa) correranno a ricevere il premio, da quali idee potranno essere animati o commossi? Sarà forse il ricordo di qualche buffonata dei pagliacci della Compagnia Guillaume o della Compagnia Ciniselli? »

Tanto varrebbe che non dovessimo assistere oggi ad una rappresentazione di una tragedia perchè le stesse scene risuonano ancora dei lazzi dello Stenterello coi quali il giorno innanzi allegrò gli spettatori: tanto varrebbe che non potessimo sancire innanzi la legge il vincolo matrimoniale nella sala municipale, funestata pochi istanti prima da tristi denunzie di morte. Veramente ci pare che gli argomenti per escludere il Corèa come luogo non adatto alla cerimonia della premiazione non persuadano gran fatto; del resto preghiamo il confratello a volerci accennare una sala che valga Corèa, e noi l'accetteremo con sensi di gratitudine.

Le corse di piacere per l'andata da Roma a Napoli che dovranno effettuarsi nei giorni di sabato 17 e 31 agosto corrente, saranno regolate dal seguente orario:

Partenza da Roma a ore 10 50 pom. del sabato.

Arrivo a Napoli a ore 5 50 ant. della domenica.

Per il ritorno da Napoli a Roma si osserverà lo stesso orario già annunziato, cioè:

Partenza da Napoli a ore 10 30 pom. della domenica.

Arrivo a Roma a ore 5 18 ant. del lunedì.

I biglietti per queste corse si potranno acquistare all'Agenzia di città in Roma, piazza Colonna, in ciascun sabato fino alle 9 pom., e alla stazione della ferrovia fino a 5 minuti prima della partenza del treno.

I guasti avvenuti sulle ferrovie francesi tra S. Michele e S. Giovanni di Moriana, notificati al pubblico con avvisi 25 e 26 scorso luglio, essendo del tutto riparati, la Società delle ferrovie Parigi, Lione ed al Mediterraneo avvisa, che il servizio viaggiatori, bagagli e merci a grande e piccola velocità, viene interamente ristabilito a partire dalla data d'oggi.

Il quadro statistico delle contravvenzioni si è fissato ad una media omai invariabile; sei a settecento sono le diverse operazioni settimanali delle guardie municipali; e così si contano dal 5 all'11 corrente 149 contravvenzioni fatte a vetture, carri, ecc.; 53 per occupazione di suolo pubblico; 222 volte si sono impediti de' giuochi nelle vie; sono stati soccorsi 116 malati ed ubbriachi trovati nelle pubbliche vie; sono stati catturati 49 cani, i più disgraziati, perciò se ne sarebbero potuti catturare qualche centinaio; infine sono state eseguite varie altre contravvenzioni per infrazioni diverse alle prescrizioni municipali, che in tutto ci dà un totale di 632.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il 15 Agosto 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 761,0

Termometro centigrado

Massimo = 32,0 — Minimo = 16,5

Umidità media del giorno

Relativa = 41 — Assoluta = 14,57

Vento dominante. Nord e Sud-Ovest debolissimo.

Stato del cielo. Bello. Perturbazione magnetica tutto il dì. Cirri aurorali lucidi al mattino dalle ore nove fin dopo il mezzodì.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nei giornali di Napoli del 14:

Oggi è stato affisso per la città il proclama del R. commissario comm. Marvasi, che fissa le elezioni comunali al 1° di settembre.

— Leggiamo nel *Pungolo* di Milano del 14:

S. A. R. la principessa Margherita, trovandosi leggermente indisposta, chiamò presso di sè per alcuni giorni il medico della Casa Reale in Monza, cav. Rossi, il quale, infatti, partì ieri sera alla volta di Ostenda.

Condanne. — Si legge nella *Nazione* di Firenze del 14:

Dietro verdetto affermativo dei giurati, il gerente responsabile del *Satana*, Agostino Bonichi, veniva ieri l'altro dalla Corte d'Assise (e non d'appello, come per errore venne stampato) ritenuto colpevole di apologia del delitto, di eccitamento all'odio fra le diverse classi sociali, di adesione ad altre forme di governo, di offese al Re, di provocazione a commettere crimini e delitti, di offese al Pontefice, ai Principi della Casa Reale, e di offesa ai buoni costumi, condannato alla pena del carcere per anni cinque e alla multa di novemila lire.

Nel giorno decorso la Corte d'Assise si occupava di un altro processo contro Emilio Picciarini, altro gerente del *Satana*, incolpato di offese alla sacra Persona del Re e di offesa al buon costume per mezzo della stampa.

L'incolpato si trovava nel banco dei rei, essendo in carcere per dipendenza di questa causa. Difensore d'ufficio del Picciarini era l'avv. Gergi.

Dietro verdetto affermativo dei giurati, la Corte condannava il Picciarini alla pena del carcere per anni tre e mesi sei e nella multa di L. 3,000.

Arresto. — Leggiamo nel *Secolo* di Milano del 15:

Per mandato dell'autorità giudiziaria ieri sera venne arrestato l'architetto ingegnere G. P., consigliere comunale di Milano, uomo generalmente stimato; vuolsi sotto l'accusa di malversazioni fatte nella sua qualità di sindaco del comune di Bosisio.

Duello. — Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 13:

Sul confine svizzero questa mattina avea scioglimento una partita d'onore, conseguenza d'una polemica astiosa impegnatasi gli scorsi giorni fra i direttori dei giornali *Il Secolo* e *La Cronaca Grigia*. L'arma scelta era la sciabola, e tanto il dottore T. Moneta come il dottore C. Righetti sarebbero rimasti feriti, il primo leggermente al mento, poco più gravemente il secondo a un braccio. Padrini del primo erano i signori Maiocchi e Cavallotti, del secondo i signori Praga e Torelli.

Processo. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 13:

I nostri lettori ricorderanno di fermo quel processo che si svolse innanzi la nostra Corte d'Assise e che levò tanto rumore nell'anno scorso, intorno ai fatti costituenti la ribellione avvenuta a bordo della nave *Teresa*, capitano Sebastiano Bello, nei mari della China. Ci vien detto ora che la Corte di Cassazione ha annullata la sentenza pronunziata dalle nostre Assise in quel processo, rinviandolo alla Corte d'Assise di Savona.

Aggressione. — Leggiamo nell'*Unità Nazionale* del 15:

Nelle ore pomeridiane di ieri il signor Vincenzo Labanca, direttore del giornale *La Sentinella*, veniva aggredito alle spalle da un ignoto alla strada S. Matteo, e con rasoio ferito gravemente al labbro superiore. L'aggressore vibrava altri colpi uno dei quali benchè schivato a tempo dal signor Labanca, pure gli tagliava il soprabito, il panciotto e la camicia di lana.

L'assassino era vestito in giacca e calzoni chiari; dall'arma usata e dagli abiti non è difficile indovinare chi egli fosse. Uno certamente di quei bassi arnesi della *camorra* che pur troppo contristano ancora questo nostro paese.

L'*Unità Nazionale* aggiunge che ignora la causa che ha potuto spingere l'aggressore a quell'atto.

Furto. — Leggiamo nel medesimo giornale del 15:

Durante la scorsa notte Gaetana Tozzi, cameriera del signor Nicola Petra di Caccavone duca di Vastogirardi, lasciava la casa di costui, portando seco gioie, ori e certificati di rendita, fortunatamente intestati pel valore complessivo di circa lire centomila. Finora le ricerche della giustizia sono riuscite infruttuose.

Il brigante Manzi. — Nello stesso foglio leggiamo:

Finalmente il messaggiere della famiglia Mancusi ha potuto consegnare al brigante Manzi le 75 mila lire. Il bandito ha però rifiutato gli ori e le argenterie dicendo che si aspettava qualche cosa di meglio.

Esposizione Comense. — La presidenza del Comitato esecutivo dell'Esposizione comense avvisa che le domande di ammissione saranno regolarmente accettate fino a tutto il giorno 25 corrente agosto.

Avverte inoltre che gli oggetti provenienti da località non comprese nella zona assegnata all'Esposizione comense, vengono ammessi fuori concorso.

NOTIZIE ULTIME

Da un prospetto pubblicato dalla Direzione generale del Debito pubblico risulta che la rendita dei vari debiti pubblici dello Stato vigente al 1° luglio scorso era la seguente:

Gran Libro	L.	313,239,354 53
Da trascrivere	»	4,338,280 44
Santa Sede	»	3,225,000 00
Debiti separati	»	65,205,134 44
Contabilità varie	»	3,828 82
Somma	L.	386,011,598 23

In questa somma sono comprese le lire 19,074,528 di rendita creata per la conversione dell'imprestito nazionale in debito consolidato.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 agosto:

Il signor barone Gedaglia, console generale di Portogallo in Copenaghen, fece pervenire per mezzo del ministero degli affari esteri la somma di lire 150 perchè fosse distribuita a favore dei danneggiati dallo straripamento del Po nella provincia di Ferrara.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Cagliari, 14. — L'*Avvenire di Sardegna* annunzia che ieri, sul territorio di Oliena, vi fu uno scontro tra alcuni banditi ed i carabinieri. Fu ucciso un bandito.

Bilbao, 13. — Il re s'imbarcò ieri a bordo della *Vittoria* fra le acclamazioni della folla. Giunse questa mattina a Gijon, ove ricevette un'eccellente accoglienza.

Parigi, 14. — Oggi il ministro dell'interno intervenne alla seduta della Commissione permanente. Rispondendo a diverse domande, egli diede alcune spiegazioni assai rassicuranti sulla tranquillità del paese e sulla ferma volontà di Thiers e del ministero di difendere energicamente i principii conservatori.

Thiers, dopo il Consiglio dei ministri, ricevette Djemil Pascià e quindi riparti per Trouville.

New-York, 14. — Oro 114 5/8.

Le notizie del Messico recano che il paese è tranquillo.

Gijon, 14. — Il re visitò parecchi pubblici stabilimenti, assistette ad un banchetto offertogli dal municipio e quindi recossi al teatro. S. M. è accolta dappertutto con dimostrazioni entusiastiche.

Darmstadt, 15. — Bechtold, ministro dell'interno, è morto ieri sera.

Vienna, 15. — Corsi fuori di Borsa: Mobiliare 342 30. Lombarde 210.

Madrid, 15. — Secondo la *Correspondencia*, le prossime elezioni manderanno al Congresso 250 radicali, dei quali circa 60 provenienti dagli antichi democratici, 80 repubblicani e circa 50 conservatori di tutte le gradazioni, compresivi alcuni moderati.

Il Re è arrivato ad Oviedo, ed ebbe una magnifica accoglienza.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 16	Vienna 16	Berlino 15
Prestito franc. 5 %	89 —	— —	— —
Rend. franc. 3 %	55 64	— —	— —
» » 5 %	87 20	— —	— —
» italiana 5 %	69 —	— —	67 5/8
» austriaca	— —	73 —	— —
Consolid. inglese	92 11/16	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	496 —	209 60	123 1/2
Obbligazioni dette	263 —	— —	— —
Ferr. romane Azioni	140 —	— —	— —
Obbligazioni	187 —	— —	— —
Obbl. ferr. V.E. 1866	220 50	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	213 75	— —	— —
Ferr. austriache	— —	340 —	209 1/2
Cambio sull'Italia	6 3/4	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	487 —	— —	— —
Azioni	717 —	— —	— —
Londra a vista	25 64	— —	— —
Aggio dell'oro p. ‰	10 —	— —	— —
Mobiliare	— —	342 30	209 1/4
Banca Austriaca	— —	875 —	— —

Londra, 15

Consolidato inglese	92 3/4
Rendita italiana	67 1/2

Titoli	Roma, 16	Firenze, 16
Rendita italiana 5 %	73 47 1/2	73 62
» » fine corr.	— —	— —
Imprestito Nazionale	— —	83 80
Detti piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	309 —	— —
Detti Emiss. 1860-64	73 80	— —
Prestito romano Blount.	72 82	— —
Detto Rothschild	72 30	— —
Banca Nazionale Italiana	— —	— —
Banca Romana	1690 —	— —
Banca Generale	568 50	— —
Banca Nazionale Toscana	— —	1701 —
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	782 50
Obbligazioni dette 6 %	— —	535 —
Strade Ferr. Romane	140 —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade Ferr. Meridionali	— —	461 —
Obbligazioni dette	— —	220 —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	538 —
Società Romana Miniere	185 —	— —
Società Anglo-Rom. gas.	664 —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma per ogni az. versate L. 250	— —	— —
Londra tre mesi	— —	27 27
Francia a vista	— —	107 12
Napoleoni d'oro	— —	21 63
Credito immobiliare	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	219 —	— —

GIACOMO DINA, Direttore
ROMBALDO GIOVANNI, Gerente.

NON PIU' INGANNI
OVVERO UN GRAN SEGRETO SVELATO

per guadagnare ingenti somme
colla massima certezza al giuoco del lotto

Operetta matematica L. 2 50

Celebri oracoli numerici
DI RUTILIO BENINCASA

Copiati da un brano di antichissimo libro e adesso pubblicati per la prima volta

Per mezzo dei quali si ottiene una pronta risposta ad ogni domanda numerica su qualunque estrazione avvenire, e su qualsiasi Lotto del mondo L. 2, 50.

Calendario Profetico e Barbanera del 1872 — Cent. 80.

Per l'acquisto dirigasi al Redattore del *Solitario Sicano*, Sciacca (*Sicilia*) con lettera franca. Chi acquista tutti quattro gli opuscoli li avrà spediti franchi per sole L. 3.

FERNET-BRANCA

BREVETTATO DAL REAL GOVERNO

dei Fratelli BRANCA e C., via S. Prospero, 7, Milano.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato nè perfezionato, perchè vera specialità dei *fratelli Branca e C.* e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di *Fernet* non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col *Fernet-Branca* e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere multa e danni.*

ROMA

Il 13 marzo 1869.

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

« 1º In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il FERNET-BRANCA riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2º Allorchè si ha bisogno dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3º Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del FERNET-BRANCA non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4º Quei che hanno troppa confidenza col liquido d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nella dose succennata.

« 5º Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò, debbo una parola d'encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti ne provengono dall'estero.

« In fede di che ne rilascio il presente.

« Dott. cav. LORENZO BARTOLI
« *Medico primario*
« *degli Ospedali di Roma.* »

NAPOLI

Gennaio, 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'Agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa* avuto campo di esperimentare il FERNET DEI FRATELLI BRANCA, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da anatomia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come *febbrifugo*, che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. **Carlo Vittorelli**
Dott. **Giuseppe Felicetti**
Dott. **Luigi Alfieri**

Mariano Tofanelli, Economo provveditore: Sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. **Margotta**, Seg.

DIREZIONE
dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato: *Fernet-Branca*, e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
Dott. **Verga.**

		in Milano	in Roma	in Napoli	in Firenze
PREZZO	Bottiglia di litro	L. 4 00	L. 4 50	L. 4 00	L. 4 70
	Id. semplice	» 3 00	» 3 30	» 2 50	» 3 25
	1/2 bottiglia	» 1 50	» 2 00	» 1 30	» 1 70

Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta via Roma già Toledo, 53. — Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27 e presso tutti i caffè, droghieri e liquoristi.

Si spedisce contro Vaglia postale in tutta Italia ed all'estero, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

NON PIU' INCOMODI A PERSONE NÈ A SÈ STESSI

per l'odore del sudore dei piedi ed altri. 6

L'IDROCÉRASINE, acqua di toeletta igienica, nuova scoperta di un Medico chimico, innalzata a distruggere all'istante tutti gli odori della traspirazione senza menomamente danneggiare la salute, permette le lunghe marcie, rinfresca, tonifica, rafferma gli organi e li ringiovanisce, calma il prurito, preserva dai torzoli e dalle malattie della pelle.

Vendita all'ingrosso presso **Philippe** e **C.**, 24, Rue d'Enghien a Parigi.

Deposito in Milano, *presso* **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 10.

Vendita in Roma nella farmacia inglese Sinimberghi e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53.

AVVISO DI BANDO
per vendita volontaria

Gli eredi del defunto Antonio Bedau hanno risoluto ritirarsi dal commercio e procedere alla vendita volontaria per pubblico incanto del **rinomato stabilimento Bedau, in via della Croce**, 81, con la cessione della relativa locazione, avviamento, attigli e mercanzie tutte in esso esistenti a forma della Nota che è ostensibile nel detto locale unitamente a tutti gli oggetti da vendersi. L'incanto avrà luogo col ministero del notaro sig. Pietro Fratocchi nel giorno 19 agosto corrente, alle ore 11 ant., in una delle grandi sale dello Stabilimento posto al primo piano.

Il prezzo sul quale si apre l'incanto è di Lire **quarantamila.**

Gli offerenti dovranno depositare presso il Notaro prima dell'incanto Lire 4,000, oltre Lire 1000 in conto spese.

La vendita sarà definitiva a favore del maggior offerente, il quale non potrà muovere gli oggetti se non soddisfatto presso lo stesso Notaro il compimento del prezzo e ciò non più tardi del giorno 22 corrente, scorso il quale, senza che siasi pagato il detto prezzo, sarà in facoltà degli eredi Bedau di ritenersi le lire 4000 depositate, in luogo di danni ed interessi.

Roma, 4 agosto 1872.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

CONTENZIONE GARANTITA
di tutte le
ERNIE

anche delle più voluminose senza far uso del sotto coscia.

Col cinto romontoir, invenzione Biondetti Paolo, brevettato, premiato con medaglie da più governi, e recentemente decorato con medaglia di argento del merito civile, per invenzioni d'apparecchi ortopedici a raddrizzare e correggere le deformità del corpo; la fabbrica in Bologna, via Miola, 1008.

NB. Per la risposta accludere francobollo di Cent. 20.

ROMA
LEZIONI
DI LINGUA FRANCESE

La sig. DE FOIX di Parigi dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone già che, conoscendo questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Detta signora dà pure lezioni d'inglese e italiano. — *Indirizzarsi in via delle Mu-ratte 68, p. 1º, presso piazza Sciarra al Corso.*

IL 20 agosto prossimo, estrazione del prestito a premi della CITTÀ DI BARLETTA

Primo premio L. 25,000 ed altri.

Ogni cartella liberata L. 60, in cartamoneta.

Rivolgersi alla casa di cambio di A. Dante Ferroni, Via Roma, 53 Napoli.

Si spedisce franco in tutto lo Stato, contro vaglia postale.

PARFUMERIE DE CHARDIN HADANCOURT

BUREAUX et MAGASINS

Boulevard Sébastopol, 16 bis, PARIS

USINE A VAPEUR A ASNIÈRES (Seine)

GRANDE FABRICATION
DE
SAVONS TRANSPARENTS
à la Glycérine
à toutes Odeurs

DÉPOT de ces Savons et de tous les autres Parfums, Extraits d'Odeurs, Eau de Toilette, Sachets, etc.

Chez FILIPPO COMPAIRE, al Regno di Flora, Roma, via del Corso, 396

DI
RECENTE PUBBLICAZIONE

Annuario statistico delle provincie italiane per l'anno 1872. Prezzo italiane lire 5.

Si spedisce franco in provincia contro vaglia postale di L. 5 in lettera affrancata, a chi ne fa richiesta alla tipografia Tofani, via S. Zanobi 25, Firenze.





MACCHINE DA CUCIRE
VERE AMERICANE
PER FAMIGLIE ED INDUSTRIE

garantite per qualità e provenienza

WHEELER e WILSON	L. 200	220	240
ELIAS HOWE	» 200	220	240
A. B. HOWE	» 220	225	250
LA SILENZIOSA di Pollack e Schmidt	» 200	220	240

MACCHINE a mano ad uno e due fili da L. 50, 60, 70 a 120.

MACCHINE Goodwin, Planer e Kaiser, Weed, Grover e Becher, Wilcox e Gibbs, Bradbury Polytipe a braccio, cucendo in qualunque senso oggetti chiusi e per cambiare gli elastici ai stivalini usati, ecc., e di tutte le principali fabbriche del Globo a **prezzi impossibili a trovarsi ovunque.**

Aghi, Filo e Cotone inglese, Olio, Seta ed accessori.

GENOVA, presso A. ROUX
Via Orefici, N. 9, Piano 1º

SCIROPPO VEGETALE CATARTICO



ANTIBILIOSO PURGATIVO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO
DEL SANGUE E DEGLI UMORI
DEL P. A. CLOQUET.

Da oltre cinquanta anni di esperienza, questo prodigioso rimedio prontamente guarisce, a preferenza di ogni altro, tutte le malattie non escluse le più ribelli inveterate cronicità. Angiola Tosi di Firenze, guarita prontamente di un grave e cronico ingorgo del fegato e della milza, associato all'erpete.

Vendesi in Firenze, via Porta Rossa a L. it. 1 40 la boccia con libretto d'istruzione dall'unico depositario, sig. Leopoldo Signorini, farmacista.

SCIROPPO FERRUGINOSO
DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA
all' Ioduro di Ferro inalterabile
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si somministra facilmente senza alcuno sconcerto, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, etc. La sua azione *tonica* dovuta al ferro, *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara**, *diffusiva* dovuta alle **Scorze d'Arancio** ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di Merluzzo avendo egli per contribuente il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare* sì universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza, etc.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C., 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Deposito in Roma: SINIMBERGHI, DANTE FERRONI.

THE GRESHAM
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA

SUCCURSALE ITALIANA. — Firenze, via dei Buoni, num. 2.

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1871.

Fondo di riserva	L. 98,126,586 65
Rendita annua	» 10,490,550 00
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 32,685,479 95
Utili ripartiti di cui 80 % agli assicurati	» 6,250,000 00

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE

TARIFFA B. (con partecipazione all'80 0/0 degli utili).

A 25 anni, premio annuo	L. 2, 20	Per ogni L. 100 di capitale assicurato
» 30 » » »	» 2, 47	
» 35 » » »	» 2, 82	
» 40 » » »	» 3, 29	
» 45 » » »	» 3, 91	

ESEMPIO: Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di L. 247 assicura un capitale di lire 10,000, pagabile ai suoi eredi od aventi diritto subito dopo la sua morte, a qualunque epoca questa avvenga.

ASSICURAZIONE MISTA

TARIFFA D. (con partecipazione all'80 0/0 degli utili, ossia assicurazione di un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Dai 25 ai 50 anni, premio annuo	L. 3 98	Per ogni lire 100 di capitale assicurato
» 30 » 60 » » »	» 3 48	
» 35 » 65 » » »	» 3 63	
» 40 » 65 » » »	» 4 35	

ESEMPIO: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000, pagabili a lui medesimo se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente a suoi eredi od aventi diritto quando egli muoia prima.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di sei milioni e duecentocinquantamila lire.

Dirigersi per informazioni alla Direzione della Succursale, in Firenze, Via dei Buoni, num. 2, (Palazzo Orlandini, od alle rappresentanze locali di tutte le altre provincie. 4

LA VULNÉRINE
Guarisce tutte le ferite

Le rotture, le contusioni, le bruciature, le morsicature, le piaghe recenti od antiche senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, vespe, zanzare, ragni, scorpioni e simili.

Questo vero tesoro delle madre e dei capi-stabilimenti, basato sulle scoperte della scienza e della pratica, è composto dai signori MAUREL, padre e Figlio, Dottori della Facoltà di Parigi, professori di chimica e d'igiene, Farmacisti di 1ª classe e antichi preparatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Vendita all'ingrosso presso PHILIPPE e C., 24, rue d'Enghien a Parigi. Deposito in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, num. 10.

Vendita in Roma nella farmacia inglese Sinimberghi e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27; Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53.

AVVISO

Agli Onorevoli Senatori, Deputati, Capi Ufficio ecc. che risiedono in Roma.

Casino di nuova ed elegante costruzione da vendere posto nella parte più salubre rima e nobile della città, composto di *Trenta Vani*, con *Bagno* e abbondante servigio d'*acqua marcia* anche ai piani superiori. *Magnifico portico — terrazze — Scuderia — rimessa e giardino*.

Per le trattative dirigersi all'Avv. G. L. Vidali — Corso — Via convertite, n. 5 piano 2º; Roma tutti i giorni dalle 12 alle 5 pom.

INJECTION BROU

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, Boul. Magenta, 158. — Milano. A. Manzoni e C., via Sala (*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pag. 4 dell'opuscolo che è unito al flacone.*

Depositi succursali in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27.



ENCICLOPEDIA
dei
LAVORI FEMMINILI

Opera indispensabile alle madri di Famiglia, alle Damigelle, alle Istitutrici ed a tutte le persone che si occupano dell'educazione delle Ragazze.

VOLUME PRIMO

Lezioni d'Ago e di Forbici

Principii elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti. Preceduto da succinte descrizioni storiche sull'origine, coltivazione e fabbricazione della lana, seta, lino, canapa, cotone ecc., nonchè sullo sviluppo e sul commercio dei diversi tessuti — (152 pagine con 84 incisioni. Prezzo L. 1 50).

VOLUME SECONDO

Guida a tutti i Lavori di Ricamo

(già guida a tutti i lavori femminili)

Principii elementari di tutti i generi di ricami in bianco — Ricami in spighette, in oro, in seta, in ciniglia — Tappezzeria — Lavori a maglia — Uncinetto Reticella — Frivolità — (190 pag. con 180 incisioni e 3 tavole colorate. Prezzo L. 2.

VOLUME TERZO

Lavori di Fantasia

Passamani — Ricami in perle — Intagli e fiori — 150 pagine con 241 incisioni. Prezzo L. 1 50).

I detti volumi si vendono *separatamente* al prezzo sopra indicato, cioè: Lezioni d'Ago e di Forbice, L. 1 50 — Guida a tutti i Lavori di Ricamo, L. 2 — Lavori di Fantasia, L. 1 50 — L'Opera completa costa L. 4 50.

Spedire lettere e vaglia all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53, Napoli. Stessa ditta, via della Maddalena, 46 e 47, Roma.

N.B. Chi desidera l'invio raccomandato per posta, aumenti cent. 30

Grande ed Unica
ESPOSIZIONE DI MOBILIO
D'OGNI GENERE

Roma, Piazza Rondanini n. 48, piano 1º

INGRESSO LIBERO

Proprietà di PIETRO CATTANEO

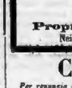
Nei Magazzini di Firenze si vende tutto per stralcio.

COMUNE DI LONDA

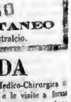
Per renunzia del Titolare è rimasta vacante la condotta Medico-Chirurgica di questo Comune, a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1640 e le visite a forma della tariffa con tutti gli altri obblighi annessi e resultanti dal relativo quaderno d'oneri ostensibile in ufficio. I concorrenti dovranno presentare le loro carte all'Uficio comunale entro il 21 settembre prossimo.

Londa, 11 agosto 1872.

Per il Sindaco
A. ROSELLI, Segretario.



NUOVO CALENDARIO
PERPETUO



In pakfond dorato, serve di ciondolo all'orologio, segna chiaramente tutti i giorni e mesi dell'anno, nonchè il levare ed il tramonto del sole, e di quante ore siano composti i giorni e le notti a seconda delle diverse stagioni dell'anno. Prezzo L. 2 50 con scatoletta ed istruzione. Invio franco contro vaglia.

NB. Chi ne acquista tre ha il quarto *gratis*. Chi ne acquista sei ne avrà **nove**. Chi ne acquista **dodici** ne avrà sedici. — Dirigersi in Torino presso **Giuseppe De Giovannini**, via Firenze, n. 1.